



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

12 Dicembre 2017

Giornale di Sicilia 12 Dicembre 2017

## **Forza Italia, arriva il gruppo consiliare**

●●● Primo passo del patto federativo tra forze moderate del territorio ibleo. Ieri pomeriggio incontro alla presenza dei parlamentari di Forza Italia, il vicesindaco di Vittoria, Andrea La Rosa del Movimento Sviluppo Ibeo insieme ai consiglieri comunali Tonino Motta, Biagio Pelligra e Daniela Pino e due dei consiglieri della lista Riavvia Vittoria, Rosa Maria Mazzone e Daniele Barrano. «Il confronto - fanno sapere i forzisti - è servito per porre le basi per il rilancio dell'azione politica. In settimana sarà costituito il gruppo consiliare degli azzurri a Vittoria».

## **FORZA ITALIA**

### **Primo passo per un patto federativo**

Primo passo del patto federativo tra forze moderate del territorio ibleo. Ieri pomeriggio incontro alla presenza dei parlamentari di Forza Italia, il vicesindaco di Vittoria, Andrea La Rosa del Movimento Sviluppo Ibleo insieme ai consiglieri comunali Tonino Motta, Biagio Pelligra e Daniela Pino e due dei consiglieri della lista Riavvia Vittoria, Rosa Maria Mazzone e Daniele Barrano. Il confronto è servito per porre le basi per il rilancio dell'azione politica partendo proprio dal territorio.

## **SALA MANDARÀ**

### **L'anfora e l'adorazione dei magi**

d.c.) Kiwanis Club, Unesco, Unitre e Archeoclub della città insieme sono i promotori dell'incontro dedicato all'Adorazione dei Magi in un'anfora bizantina di Caucana che si terrà mercoledì 14 dicembre alle 17 a Sala Mandara'. Relatore d'eccezione l'archeologo Giovanni Di Stefano.

# Vite perdute, bruciate e ritrovate raccontate attraverso lo schermo

## Il Peace Film Fest apre i battenti puntando l'attenzione sui Rom

La Sicilia 12 Dicembre 2017

**DANIELA CITINO**

Non esistono le razze e c'è infatti chi vorrebbe cancellarne la parola nella Costituzione, però, sincronicamente, disseminati in tanti altrove geografici, coesistono uomini, donne, bambini con storie, culture, vite diverse che, a volte, possono essere più strazianti di qualunque altra vita perché rese più crudeli da guerra, fame, dittatura. Sono le vite raccontate dal Vittoria Peace Film Fest che, giunto alla sua quinta edizione, ed in coppia con il Videolab Film Festival, ha aperto ieri la prima delle sue cinque giornate intrecciando insieme, come è nella sua vocazione, più momenti d'arte. Insieme alle proiezioni di film, corti, documentari, si sono alternati l'inaugurazione della mostra fotografica "Sete d'Africa" di Franca Schinina, i Versi di Pace dell'attrice Tiziana Bellassai, il seminario di formazione per giornalisti che, condotto da Luciano Mirone, è stato dedicato ai giornalisti di mafia uccisi una seconda volta dall'indifferenza. Insieme a Mirone, a Sala 2, anche il segretario dell'Assostampa di Ragusa, Gianni Mole' e il direttore di Videolab Film Fest, Andrea Di Falco.

Oggi, nella seconda giornata del Festival, lo sguardo si volge verso i "camminanti" con la proiezione del documentario di Rita Mirabella e Giuseppe Tumino che saranno presenti alle 11,30 a Sala 2 della Multi-sala Golden. "Dopo aver dedicato la precedente edizione agli homeless, il festival quest'anno porta sul grande schermo i Rom, e in particolare i camminanti, da tempo all'attenzione degli antropologi" spiegano i di-

rettori artistici del Vittoria Peace Film Fest convinti più che mai che "cinematografia possa contribuire alla costruzione di un nuovo comune sentire, grazie ai documentari proposti". Per la sezione infatti dedicata ai percorsi d'inclusione, insieme al Segreto dei Camminanti, nella stessa giornata, a Sala 1, alle 16 sarà presentato il documentario "A ciambra" di Jonas Carpignano, candidato

all'Oscar 2018 come miglior film straniero e giovedì 14 dicembre, a Sala 1, alle 12, sarà proiettato "Opere Roma" di Paolo Bonfanti. E camminando cinematograficamente verso altri popoli, mondi, culture, il Vittoria Peace Film Fest incontrerà ancora una volta le vite di chi fugge.

"Venerdì 15 dicembre - precisano Luca e Giuseppe Gambina - ultima giornata del Festival, Pasquale Sci-

meca mostrerà, in anteprima siciliana, Balon, un film dedicato a tutti i bambini e alle bambine che sono morti nel Mediterraneo. Prodotto da Arbash, con la collaborazione di Rai Cinema, non è un lungometraggio sull'emigrazione, bensì sull'Africa, il continente che tanti sono disposti a lasciare a rischio della propria vita". Vite raccontate anche nei cortometraggi del Videolab Film Festival.

**CINEMA E NON SOLO.** Sopra, il convegno di ieri pomeriggio dedicato ai giornalisti uccisi dalla mafia. Nella foto a sinistra, Maurizio Nichetti



"Nel ventennale della fondazione di Laboratorio 451 - sottolinea il direttore artistico, Andrea Di Falco - l'associazione che organizza il Festival, il VideoLab rivendica, con coerenza, la propria identità mediterranea. E si rivolge, soprattutto, agli autori di cinema che si occupano di finzione e di documentazione, con particolare riferimento ai film brevi di forte impatto narrativo. Su quasi quattrocento corti del Nord e del Sud del mondo giunti al VideoLab ne sono stati selezionati diciotto compendo la sezione dei Cortometraggi Mediterranei".

All'apertura dei due Festival come

**Testimonial.** Il cinema di Nichetti sarà ripercorso in entrambe le rassegne in programma

poeta di pace sarà invece il mitico Maurizio Nichetti il cui patrimonio cinematografico sarà ripercorso in entrambe le due rassegne. "Sono felice di dedicare una seconda retrospettiva, dopo quella del 2009, allo Sguardo Visionario di Maurizio Nichetti, maestro del Cinema d'Arte" conclude Di Falco annunciando che nella sezione OltreCinema, L'ultimo Enea?, troverà posto una narrazione tra immagini e parole sul mito e sul dramma della migrazione, firmata dal regista Manuel Giliberti e dallo scrittore Gian Paolo Renello.



**L'iniziativa**

# Anche i migranti vanno a cena con i confrati «Bel momento»

A cena festeggiando il Natale con Mamadou che, venuto dal lontano Mali, è riuscito a trovare nell'accoglienza della Casa del Buon Samaritano un punto di riferimento importante, un luogo da cui fare ripartire la sua vita. Si è svolta sabato 9 dicembre alle 21 presso Villa Melania la tradizionale cena di Natale organizzata dalla Congregazione del Santissimo a Crocifisso di Vittoria.

“Festeggiare le prossime festività natalizie insieme alle nostre famiglie è diventata una tradizione irrinunciabile” spiega il presidente della Congregazione del Santissimo Crocifisso di Vittoria, Vittorio Campo, annotando che da anni la tradizionale Cena di Natale si è andata arricchendo di ulteriori significati. “Natale è condivisione con l'altro e l'altro infatti non manca più alla nostra cena degli auguri e ogni volta viene rappre-



La cena di Natale promossa dalla congregazione del Santissimo Crocifisso

sentato da due rifugiati, scelti tra quelli ospitati nella Casa del Buon Samaritano” prosegue il presidente Campo sottolineando che durante la cena degli auguri si è svolta anche una riffa benefica.

“Le somme derivanti dal sorteg-

gio della cioccolateria di epoca euardiana in Sheffield inglese dei primi del 900 donati dal gioielliere e nostro confrate, Franco Manselli, sono state devolute alle famiglie bisognose fra i parrocchiani della basilica di San Giovanni e a tutto ciò, come Congregazione, abbiamo voluto aggiungere la distribuzione di 35 buoni spesa ad altrettante famiglie bisognose sia di Vittoria che Scoglitti, donazione che avverrà nei prossimi giorni” continua il presidente Campo che, per la cena degli auguri, ha voluto accanto a sé l'arciprete della basilica di San Giovanni Battista, padre Converso, l'ex arciprete, padre Pirillo, oggi in pensione e padre Riggio, cappellano all'ospedale Guzzardi.

“Il loro contributo - conclude il presidente Campo - è sempre di grande valore spirituale avendo fornito a tutti noi confrati e alle

nostre famiglie spunti di riflessione sul Natale e soprattutto sul senso del donare che deve apparirci come comunità sempre e non solo durante le festività natalizie”. Un appuntamento, dunque, molto sentito quello proposto dai confrati che ancora una volta

**Tradizione.** L'evento con le famiglie e due ospiti dall'Africa

hanno inteso celebrare nella maniera più profonda possibile il senso pieno del Natale. Non ci sono dubbi sul fatto che in questa direzione le gare di solidarietà potranno garantire risposte efficaci.

# Sotto l'albero un carico di attenzioni

**Piazzetta Trinità.** Le volontarie dell'ex centro Tanteri con le socie Soroptmist si rivolgono ai giovani del quartiere

Non basta un albero di Natale, anche se pieno di luci e con gli addobbi più belli, per sentire il calore della festa. La festa sta nel sentimento che si prova, nella voglia di stare insieme, di scambiarsi doni e soprattutto tempo. L'albero di ulivo che, piantato un paio di anni fa nella piazzetta della Trinità, ne ha segnato la voglia di rinascita, non solo urbana ma anche sociale del luogo, nel pomeriggio di ieri è stato addobbato insieme dagli adulti e dai bambini. I primi sono, in primo luogo, le volontarie di ciò che un tempo era il Centro Mimmo Tanteri e che ora si sta reinventando in altre forme con la ferrea decisione di non mollare i bimbi del quartiere. Con loro anche le socie del Soroptimist club di Vittoria che hanno accolto subito l'invito delle volontarie alla condivisione portando una serie di pacchi dono ai bimbi, alcuni composti da dolcetti natalizi, altri di giocattoli sino a beni di prima necessità.



**Uno dei momenti legati alla realizzazione delle decorazioni natalizie presso l'albero del quartiere Trinità**

“Perché non è mai troppo quello che doniamo e i bimbi della Trinità e le loro famiglie hanno bisogno veramente di tante cose” annota la presidente del Soroptimist club di Vittoria, Fausta Occhipinti, pronta a devolvere altre quote di beneficenza per i più bisognosi per la cena degli auguri in pro-

gramma il prossimo venerdì 15 dicembre. Abbracci di solidarietà, di cui Mary Assenza D'Errico, ex presidente del Centro Mimmo Tanteri, rimasta tenace volontaria della Trinità, ne sottolinea il valore.

“È stato bello avere fatto sentire il calore della loro città ai bambini” spiega Mary Assenza D'Errico che è riuscita a coinvolgere nell'iniziativa gli studenti e le studentesse del liceo Mazzini, i volontari della parrocchia San Giovanni Battista e della San Vincenzo e i ragazzi dell'Interact di Vittoria. E l'ulivo addobbato ad albero natalizio diventerà anche un luogo di narrazione. “Le studentesse del Mazzini racconteranno ai bimbi le favole un rito antico della lettura collettiva e corale che, purtroppo, si è andato sempre più andato perdendo e che, invece, dovremmo riscoprire soprattutto noi adulti recuperando così una relazione più autentica con i nostri bambini” continua la volontaria precisando che “non sarà Natale senza l'arrivo alla Trinità della festa della Befana”.

**D. C.**

# Senti come suona... la musica antimafia

● Arrivano dall'Isola cinque finalisti del festival di Cosenza: Piraino, Raffaele, Picciotto, Tintinnabula, Strana Gente Posse

## Vincenzo Burgio

PALERMO

\*\*\* Al festival «Musica contro le mafie» la Sicilia risponde presente. Il concorso, con 5 siciliani su 10 finalisti, si terrà al teatro Morelli di Cosenza venerdì e sabato. Carmelo Piraino, Cassandra Raffaele, Picciotto e le band Tintinnabula e Gente Strana Posse rappresenteranno l'Isola. «In Sicilia in questo momento c'è una grande reazione - dice Gennaro De Rosa, direttore dell'evento - Al sud c'è consapevolezza di quello che accade intorno a differenza del nord». «Quest'anno è particolare - continua De Rosa -. A decidere i finalisti, sono stati gli studenti di alcune scuole, tra le quali due siciliane. Ogni ragazzo, dopo aver ascoltato tutti i brani, ne doveva scegliere cinque».

## Piraino e via D'Amelio

Carmelo Piraino, autore e compositore palermitano classe 1975, si è diplomato al Cet di Mogol nel 2009. Presenta alle finali il brano «N'ta l'aria». Testo scritto in me-

moria della strage di via D'Amelio del 19 luglio 1992, nella quale perse la vita il giudice Paolo Borsellino e gli agenti della sua scorta, pubblicato a 25 anni dalla strage. «N'ta l'aria - dice il cantautore - è un ricordo. Per non dimenticare quanto la Sicilia sia stata martoriata dalla questi gesti disumani. «Tutto al tempo che scolorerà» è una delle frasi del brano che più fa riflettere». La canzone è stata arrangiata da Massimo Scalici con la collaborazione di Alessandra Salerno, Daria Biancardi e i ragazzi dell'associazione «Ci suonano anch'io». Piraino ha chiamato a cantarla le migliori e più note voci di Palermo.

## I muri di Cassandra

La cantautrice Cassandra Raffaele, di Vittoria, ha 42 anni e arriva in finale con «Muri», canzone-lettera con un tocco pop. «Muri è una sorta di libero sfogo - racconta Cassandra - a seguito di una serie di fatti che sono successi a Vittoria. In quel periodo vivevo a Milano ed è stato bruttissimo stare lontano dalla famiglia, mentre nel mio paese c'era-

no sparatorie tra le cosche mafiose». L'artista, che nel 2010 ha partecipato a «X Factor», ha una musicalità innata. Capace di suonare chitarra, basso, ukulele e batteria, compone ed arrangia di persona i suoi brani. Vincitrice di alcuni concorsi, come «Musicultura», e grazie al brano presentato alla finale, nel 2015 ha ottenuto il premio «Musica e Cultura» in memoria di Peppino Impastato.

## L'amarcord di Picciotto

«Picciotto», nome d'arte di Christian Paterniti, raggiunge la finale con il brano «Amarcord 2.0». Una canzone rap, che parla dell'infanzia e di quello che è successo nel mondo negli ultimi 4 anni. Christian è palermitano e nasce nel 1986. Diplomato al liceo scientifico, ha sempre avuto la passione per la musica, così da continuare a studiarla. «Ho vissuto momenti difficili - racconta l'artista -. Per un periodo più o meno lungo della mia vita non sono riuscito a toccare neanche uno strumento». Christian lavora con progetti sociali nelle zone più disagiate

di Palermo, portando il rap in queste realtà e cercando di fare capire ai ragazzi che possono prendere strade sbagliate e che la musica può cambiare la vita. «Quando ho sentito di questo concorso, ho voluto partecipare subito. Bisogna dire no alla mafia, in tutti i modi possibili, ma per farlo capire ai ragazzi, bisogna avere un contatto diretto con loro».

## La voce... dei Tintinnabula

La band dei mazaesi Tintinnabula porta al festival «La voce del padrone». Il gruppo formato da Nino Leone (voce), Giuseppe Calandrino (chitarra), Gianni Giacalone (tastiera), Giuseppe Giacalone (basso) e Gaetano Denaro (batteria), presenta un brano dalla vocazione pop-rock che parla di pizzo e malavita in chiave ironica. «Abbiamo voluto dare questa linea al brano - conferma Nino Leone, voce del gruppo -. Fare arrivare il messaggio in maniera indiretta, tramite la musica, può fare la differenza». Alla costituzione del videoclip della canzone, girato nel quartiere palermitano

di Ballarò, ha partecipato anche l'attore palermitano Francesco Benigno. «La gente di Ballarò - conclude Leone - è molto scenografica, più di noi».

## Posse per «Terra Madre»

«Terra Madre» è il brano presentato dalla band palermitana Gente Strana Posse. Il gruppo è nato nel 2004 ed è formato da Giuseppe Gatani (voce), ancora Christian Paterniti (voce), Francesco Bonaccorso (batteria), Marco Nascia (chitarra), Paolo Gurgone (basso), Danilo Romancino (synth) e Luca Rianduo (synth). «Vivilo, scrivilo tu» - spiega Giuseppe Gatani, voce del gruppo - oltre ad essere una frase del brano, è un grido a tutti quelli che devono prendere in mano la loro vita e le loro scelte». La canzone parla della Sicilia definita dagli autori come la «terra madre», che è «costretta a subire e ad accettare quello che accade in questa terra, con la speranza che chi vive lì riesca a urlare fuori tutta la rabbia che ha dentro». La band è un misto tra rock e rap, accompagnati dalla musica elettro-

nica.

Per il primo classificato il premio è un tour dal valore di 15 mila euro. Il secondo, invece, riceverà una borsa di studio di mille euro. Tante le menzioni in palio per i dieci finalisti. A condurre le finali ci sarà la iena palermitana Gaetano Pecoraro. «La Sicilia - dice - da sempre sotto l'aspetto musicale è stata ad alti livelli. Credo che la musica possa essere uno degli strumenti migliori per creare una barriera, mentale ed educativa, protettiva contro la mafia».

Il concorso è inserito nel contesto della manifestazione «5 giorni contro la mafia» che comincia oggi: si tratta di una serie di seminari sulla mafia, con giornalisti come Sandro Ruotolo e Michele Albanese, per le giurie scolastiche che hanno aderito all'iniziativa. In Sicilia hanno scelto di partecipare il liceo musicale Ainis di Messina e l'istituto comprensivo Vespucci-Capua-Pirandello di Catania. Il premio non è nuovo per la Sicilia, in passato è già stato vinto dai Pupi di Surfaro con «Cantu d'Amuri». (VIBU)